



Sabato 26 febbraio 2000

12

L'ECONOMIA

l'Unità



La mucca Ercolina simbolo dei produttori latte, ieri davanti al Pirellone di Milano Day Studio / Ansa

Quote latte, protesta degli allevatori in Lombardia I trattori sono arrivati sotto il grattacielo Pirelli. E una delegazione marcia verso Sanremo

MILANO Un presidio sotto il grattacielo della Pirelli, una delegazione in marcia verso il Festival di Sanremo. I produttori del latte lombardi ritornano sulla strada con i loro trattori e con la inseparabile mucca Ercolina, o una sua sosia (qualcuno ha avanzato il dubbio che la mucca di razza frisone diventata famosa durante le manifestazioni di protesta sia finita al mattatoio): gli allevatori protestano per il decreto legge che regola la nuova distribuzione delle quote latte e ne assegna la regolamentazione alle regioni. Ieri mattina un migliaio di produttori di latte con 300 trattori, provenienti da tutta la Lombardia, si sono concentrati a San Donato Milanese, alla periferia del capoluogo lombardo, poi una delegazione con una decina di mezzi ha raggiunto in corteo il grattacielo Pirelli, in pieno centro, sede della Regione Lombardia. «Protestiamo - ha spiegato Roberto Cavaliere, presidente della As-

sociazione produttori latte della Pianura Padana che raggruppa oltre 500 aziende agricole che producono complessivamente il 20% del latte lombardo - perché chiediamo alla Regione di non applicare il decreto del Governo che delega all'ente la distribuzione delle quote latte». «Non vogliamo - ha aggiunto - che le quote vengano assegnate a chi non produce e contestiamo la legittimità delle nuove assegnazioni. La Regione Lombardia deve contestare il decreto del governo centrale». La Lombardia, secondo i calcoli dei produttori, riceve meno quote di quelle che invece produce realmente e con questo decreto continuerebbe ad essere danneggiata. «Abbiamo contestato da sempre queste assegnazioni - ha detto ancora Roberto Cavaliere - e abbiamo già fatto quattro ricorsi vincendoli sempre: fino ad ora non abbiamo, infatti, pagato le supermulte anche se la vicenda ci è già co-

stata moltissimo perché diverse aziende alle quali conferiamo il latte, fungendo in molti casi da sostituto di imposta per lo Stato, ci trattengono parte delle spettanze. Proprio perché i ricorsi ci hanno sempre dato ragione chiediamo che il decreto non venga applicato e che il Presidente della Regione si muova a livello nazionale affinché la Lombardia abbia le quote di cui ha diritto». Dopo la manifestazione dei produttori di latte lombardi a Milano, ne è in programma un'altra del Nord Italia, lunedì a Verona. Intanto in Umbria gli allevatori produttori di latte bovino che negli anni '95-97 dovettero ridurre la propria attività per rientrare nei parametri comunitari fissati dall'Aima potranno diventare titolari di nuove quote latte. Lo stabilisce una legge regionale, approvata dalla assemblea di palazzo Cesaroni nell'ultima seduta.

Malpensa, risolto il «nodo» Linate Ridisegnato il ruolo del secondo aeroporto. Cgil preoccupata

ROMA Piena liberalizzazione dei collegamenti aerei tra Roma e Milano-Linate e nuovi voli, sempre su Linate, per alcune città del Sud e per altre linee aeree che rientrano tra quelle svantaggiate dall'Ue. Ma anche libertà per le compagnie estere di operare, sempre nell'Ue, da Linate o Malpensa secondo una ripartizione di traffico tra i due aeroporti che tiene conto dell'impatto ambientale di quest'ultimo scalo. E quanto prevede la bozza di decreto ministeriale che il ministro dei Trasporti Pierluigi Bersani ha illustrato ieri al consiglio dei ministri. Sulla rotta più trafficata d'Europa (Roma-Milano) e utilizzando lo scalo di Linate, potranno quindi operare tutte

le compagnie che lo vorranno. Quanto a Malpensa, l'aeroporto manterrà il suo ruolo di hub, assicurando i collegamenti internazionali, comunitari e nazionali, mentre da Linate si potrà viaggiare nell'Ue, con voli contingenti e individuati in base ai volumi di traffico del '99. Cade per gli aeroporti di Francoforte, Londra e Parigi e per le compagnie che vi operano il vincolo di non effettuare il «check in» unico da Linate: dallo scalo lombardo dunque si potrà andare a questi aeroporti e da lì proseguire per destinazioni intercontinentali. Il traffico su Linate, secondo la ripartizione effettuata dal ministro Bersani, dovrebbe rimanere uguale all'attuale con 7

IL NUOVO DECRETO Il ministro Bersani ha presentato ieri la bozza martedì sarà varato

portuale milanese, entro la fine di marzo e comunque in coincidenza dell'arrivo dell'orario estivo. «Gli attori del sistema - spiega Bersani - avranno i tempi utili per organizzarsi». Intanto il ministro

milioni di passeggeri l'anno, mentre quello su Malpensa teoricamente potrebbe diminuire. Il decreto, che sarà varato la prossima settimana, prevede inoltre l'entrata a regime del nuovo assetto aeroportuale milanese, entro la fine di marzo e comunque in coincidenza dell'arrivo dell'orario estivo. «Gli attori del sistema - spiega Bersani - avranno i tempi utili per organizzarsi». Intanto il ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi spiega che per ridurre l'impatto acustico dell'aeroporto di Malpensa verrà anticipato lo stop ai voli notturni previsto per il 18 giugno in tutti gli scali nazionali. Sul piano ambientale il decreto prevede anche la distribuzione dei voli su rotte a minor impatto e l'uso alternato delle piste con 2 fasce orarie di punta. E veniamo alle reazioni. Negativa quella delle compagnie aeree europee, specie per quanto riguarda l'adozione di soglie minime di traffico che escluderebbe da Linate alcuni vettori comunitari oltre a precludere il servizio verso le città del Sud d'Italia». Cauti l'Alitalia, che esprime apprezzamento per gli sforzi del governo, ma non dà

nessun giudizio, in attesa di valutare gli effetti del decreto. Il comune di Milano, in una lettera del sindaco Gabriele Albertini a Bersani, si dice soddisfatto del provvedimento, pur esprimendo alcuni rilievi. Preoccupata la Cgil che chiede un incontro urgente con Bersani e si dice allarmata «per gli effetti negativi sullo sviluppo e sull'occupazione» che può venire da un ridimensionamento di Malpensa. Soddisfatta la Sea, secondo la quale il decreto dà «un quadro più certo». Infine l'Iri esprime «apprezzamento» per le linee guida del decreto. E il sottosegretario Luca Danese, spiega che «il provvedimento non è blindato e l'ipotesi».

Scioperi, traffico in tilt a Milano e Napoli Situazione sotto controllo invece a Roma

MILANO Disagia Milano, Genova e in qualche altra città. Traffico sotto controllo nella capitale: è questo in estrema sintesi il bollettino dello sciopero nazionale dei macchinisti, proclamato dal Comu autoferro per le ferrovie locali in concessione. Secondo il sindacato, l'adesione media sarebbe stata superiore al 94%. Secondo il Comu la partecipazione ha raggiunto, in particolare, il 100% nell'area di Napoli, il 98% in quella milanese e veneta, il 90% tra Calabria, Bari e Umbria, l'83% nell'area genovese e l'80% in Sardegna. Tra le rivendicazioni del Comu autoferro figurano un orario differenziato per i turnisti a 36 ore, il rispetto degli accordi in essere (ar-

retrati contratto precedente), la restituzione immediata della maggiore aliquota (2,3%) operata lo scorso anno. Il sindacato respinge inoltre, si precisa in un comunicato, il doppio regime salariale tra vecchi e nuovi assunti, l'azzeramento della contrattazione aziendale con gli accordi in essere, la saturazione dell'orario di lavoro anche per i turnisti a 39 ore reali. L'astensione dal lavoro dei macchinisti, afferma il Comu, ha riguardato le metropolitane e la Frme milanese, la metropolitana di Genova, le ferrovie Sud-Est di Bari, la Circumvesuviana e Sepsa di Napoli, le ferrovie Venete, della Calabria, Apulo-Lucane, Sarde, Suzzara-Ferrara e Centrale Umbra.

Table with multiple columns: AZIONI, Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Lists various stocks and their performance metrics.

